

# «Cristina, bella e piena di sogni» Festa di compleanno a casa Magrini

*La 50enne in coma investita nel 1981. Porte aperte a Villa Pallavicini*

**OGGI** Cristina Magrini compie cinquant'anni. Nell'appartamento di Villa Pallavicini, a Borgo Panigale, dove porta avanti la sua vita senza luce, viene festeggiata con una torta e con un sorriso da 'chi le vuol bene', come spiega Francesca Golfarelli, che la segue da tempo con l'associazione 'Insieme per Cristina' presieduta da Luigi Poggi. «La ricordo bella e piena di sogni», dice il padre Romano che vive con lei e per lei

dal novembre 1981, quando l'esistenza della ragazza si spense nel limbo di un coma lungo quasi 35 anni accompagnato da speranze ogni volta senza seguito. Studentessa alla terza di ragioneria del Pier Crescenzi, Cristina venne travolta da un'auto sulle strisce pedonali vicino alla casa di via della Pietra dove abitava con il padre e con la madre Maria Franca Galdolfi, scomparsa il 16 gennaio '92. Inutili le cure, inutile il viaggio negli

Stati Uniti dal professor Glen Doman, inutile il trasferimento a Pioppe di Salvaro 'dove l'aria è migliore', inutile il successivo soggiorno a Sarzana 'dove il clima l'aiuta a respirare', inutile, infine, il ritorno a Bologna. «Dalle 16 di oggi l'abitazione di Cristina diventa una casa aperta a chi vuol salutarla. Ci saranno anche i vicini, famiglie straniere e italiane per lo più con molti figli», dice la Golfarelli.

di **GIANNI LEONI**

**LE PIACEVANO** i burattini e i disegni. E aveva un sogno: diventare modella. Ma a 15 anni, in un giorno di pioggia fitta e sottile, lo stridore di una frenata cancellò tutto: le sagome buffe e le voci brontolone di Fagiolino, Sganapino e Balanzone, e i toni e l'eleganza di mille abiti rifiniti dalla fantasia. Era bella, Cristina, a quell'età. Alta, i capelli castano scuro e lo sguardo timido e discreto, portava in giro un carattere allegro e solare e un impercettibile e saltuario accenno di balbuzie che le arricchiva i toni di un curioso spunto di ulteriore simpatia.

**LE ELEMENTARI** a Lippo, le medie dalle Maestre Pie. Bravissima a scuola, bravissima in casa. E sempre pronta ad aiutare i compagni. Come Maurizio Casadio, di un anno più giovane. «Con i miei genitori, amici di famiglia dei Magrini, - ricorda - andavo spesso a casa di Cristina e lei mi dava ripetizioni di matematica per le medie. Ma ogni tanto ripenso soprattutto a quand'eravamo bambini e alla sua cameretta e alla chitarra giocattolo che strimpellavamo per accompagnare i motivi di quel tempo». Un cupo cielo di piombo intristiva Bologna nel novembre dell'81, quando Cristina Magrini uscì da casa, in via del Piombo, per affrontare

un'interrogazione al Pier Crescenzi. «Dovremmo insistere perché andasse a scuola. Era convinta di non essere preparata a sufficienza e si sentiva insicura», ricorda Romano, il padre. Pioveva anche dopo, a prova brillantemente superata, ma l'acqua in quel momento bagnava un volto acceso dall'allegria, e l'autobus in viaggio verso casa pareva troppo lento rispetto all'impazienza di comunicare alla mamma che era andato tutto bene». Ed ecco la discesa dal bus, e la sfiatata dello sportello a soffietto in chiusura alle sue spalle e il passaggio pedonale e d'improvviso il rumore stonato di un impatto sordo e violento e il buio e il silenzio e il nulla. «Una sirena, chissà cos'è successo», ragionò Maria Franca Gandolfi, la mamma. Poco dopo lo squillo del campanello comunicò l'incubo.

**CRISTINA MAGRINI**, 35 anni dopo, è ancora bella. Solo la speranza, ormai, se n'è andata. La mamma non c'è più, il padre, invece, è sempre lì, sfinito e fortissimo, accanto alla sua ragazza cresciuta come una grande bambola, l'assistente, le parla, le sorride. L'ha consegnata più volte, per quanto possibile, alle carezze dell'aria del mare e della montagna. Ha smesso di vivere per vivere per lei. Le speranze di Cristina si sono perse in cielo nel

volto di ritorno dagli Usa dopo l'ennesimo tentativo di risvegliarla da quel torpore malato. Per lei sono nate diverse iniziative tra cui quelle del Carlino e della nazionale cantanti. Oggi per Cristina è un giorno di festa e il soffio di papà Romano sulla candela sarà lieve come il bacio a una bambina di cinquant'anni. Auguri.



**FEDE E FAMIGLIA**  
Cristina Magrini, 50 anni oggi, con il padre Romano  
Nel riquadro, i due con Papa Giovanni Paolo II